



**Ministero dei Trasporti
Ufficio Circondariale Marittimo
Corigliano Calabro**

ORDINANZA n. 15/2008

Il Tenente di Vascello (CP) sottoscritto, Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Corigliano Calabro:

- VISTO** il Decreto Legislativo 24 Giugno 2003 n°182 recante "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- VISTA** la propria Ordinanza n° 17/2005 in data 23/03/2005, con la quale è stato approvato, nelle more dell'approvazione del piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, il "Regolamento per l'organizzazione della gestione dei rifiuti nei porti di Corigliano Calabro e Cariatì Marina";
- VISTO** il Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** l'Ordinanza commissariale n° 6736 del 28/03/2008 con la quale il Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria ha disposto l'approvazione del "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Cariatì";
- VISTO** l'articolo 17,30,71 e 81 del Codice della Navigazione nonché gli articoli 59,60 e 77 del relativo Regolamento di esecuzione (Parte marittima);

ORDINA

Articolo 1

Approvazione ed entrata in vigore

Con decorrenza immediata, è approvato l'allegato "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Cariatì" che sarà reso esecutivo successivamente all'affidamento in concessione del servizio di raccolta rifiuti con le procedure previste dalla normativa vigente e specificate nel medesimo Piano.

Articolo 2

Campo di applicazione

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare le disposizioni contenute nel "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" approvato con la presente Ordinanza, la cui pubblicità verrà assicurata mediante l'affissione all'albo di quest'Ufficio, l'inclusione alla pagina "Ordinanze" del sito istituzionale www.guardiacostiera.it, nonché l'opportuna diffusione tramite gli enti locali ed organi di informazione.

Articolo 3

Abrogazioni

Dalla data di entrata in vigore dell'allegato "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Cariatì", il "Regolamento per l'organizzazione della gestione dei rifiuti nei porti di Corigliano Calabro e Cariatì Marina", approvato con Ordinanza n°17/2005 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Corigliano Calabro, citata in premessa, è da ritenersi abrogato, limitatamente alle norme riguardanti il porto di Cariatì Marina.

Articolo 4

Sanzioni

I contravventori alle norme stabilite nell'annesso "Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Cariatì" saranno perseguiti ai sensi degli articoli 1164,1166,1175 del Codice della Navigazione, salvo che il fatto non costituisca diversa fattispecie illecita.

E' comunque fatta salva l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui al Decreto Legislativo n°152/2006 e ss.mm.ed integrazioni nonché del Decreto Legislativo n°182/2003 citato in premessa.

Corigliano Calabro, 01.04.2008

**IL COMANDANTE
T.V. (CP) Francesco STAGIRA**



**MINISTERO DEI TRASPORTI
COMPARTIMENTO MARITTIMO
CROTONE
UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO
CORIGLIANO CALABRO**



***PIANO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E
DEI RESIDUI DEL CARICO DEL PORTO DI CARIATI***

*Elaborato dall'Autorità Marittima d'intesa con la Regione Calabria
Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio
della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del Decreto
Legislativo n°182 del 24/06/2003.*

INDICE

CAPITOLO 1 (Generalità e premesse)

- 1. Premesse;**
- 2. Normativa generale di riferimento e relative definizioni;**
- 3. Obiettivi del piano;**
- 4. Settori esclusi;**
- 5. Campo di applicazione ed esclusioni.**

CAPITOLO 2 (Impostazione metodologica)

- 1. Descrizione del porto di giurisdizione;**
- 2. Classificazione dei rifiuti;**
- 3. Tipologia dei traffici;**
- 4. Tipologie di rifiuti da gestire;**
- 5. Dati statistici ai fini della valutazione del fabbisogno;**
- 6. Quadro riassuntivo della quantità e tipologia di rifiuti che l'impianto portuale dovrà gestire nel triennio di validità del presente piano**

CAPITOLO 3 (Organizzazione del servizio)

- 1. Servizio di raccolta esistente;**
- 2. Organizzazione del servizio;**
- 3. Gestione rifiuti garbage;**
- 4. Gestione rifiuti speciali pericolosi e non;**
- 5. Gestione rifiuti speciali pericolosi (Rifiuti Oil e non Oil);**
- 6. Gestione Acque reflue/sentina.**

CAPITOLO 4 (Adempimenti amministrativi)

- 1. Procedure per la segnalazione di eventuali inadeguatezze;**
- 2. Compiti del gestore del servizio;**
- 3. Sistema informativo integrato;**
- 4. Titoli di legittimazione ed autorizzazioni;**
- 5. Descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti;**
- 6. Consultazioni periodiche.**

CAPITOLO 5 (Aspetti tariffari)

- 1. Analisi costi di gestione;**
- 2. Tariffe unità da diporto e da pesca.**

CAPITOLO 1 (Generalità e premesse)

L'elaborazione del presente piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Cariatì, mirato al raggiungimento degli obiettivi generali del Decreto Legislativo n°182/2003, ossia alla riduzione degli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi ed al miglioramento della disponibilità degli impianti portuali esistenti, nasce da un'attenta analisi che questa Autorità Marittima, preposta per compiti istituzionali alla vigilanza in ambito portuale ed a diretto contatto con gli utenti dello scalo, ha effettuato tenendo conto del continuo sviluppo di una realtà quale quella del porto di Cariatì, meta turistica per molti diportisti locali e non, nonché porto base di un consistente numero di unità da pesca di piccolo tonnellaggio per lo più abilitate all'esercizio della pesca a strascico.

Il piano sarà improntato su quelle che sono le linee guida e le prescrizioni contenute nell'allegato I del Decreto Legislativo n°182/2003, che di seguito verranno espone, ed è stato elaborato con l'intendimento di soddisfare tutti gli aspetti previsti dal citato dettato normativo, senza discostarsi dagli indirizzi forniti dalla Regione Calabria – Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Calabria, per quanto concerne gli aspetti relativi alla gestione rappresentati nelle riunioni all'uopo organizzate.

Si ritiene opportuno evidenziare che il presente documento dovrà essere integrato, previa approvazione dell'Organo regionale competente, e sottoposto a revisione almeno ogni tre anni in coerenza con la pianificazione regionale in materia e comunque in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

Considerato che lo stato attuale del porto di Cariatì è di "non ultimato" e si disconoscono i tempi per la consegna dei servizi portuali, questa Autorità Marittima ha provveduto ad elaborare pertanto un piano di raccolta rifiuti generale che è improntato sulla attuale situazione e sulle odierne esigenze di questo sorgitore, individuando degli orientamenti da sottoporre all'approvazione preliminare dell'Organo regionale competente per un successivo sviluppo e revisione, al consolidarsi di una definitiva identità gestionale dell'approdo nonché degli eventuali sviluppi infrastrutturali previsti nei progetti avanzati dai medesimi soggetti richiedenti.

Il porto di Cariatì è considerato di rilevanza economica regionale ed interregionale, di categoria II, classe IV con funzioni peschereccia, turistica e da diporto con una produzione di rifiuti contenuta sia nella tipologia che nelle quantità, come verrà dimostrato in seguito, proprio per la non operatività commerciale (navi da carico, passeggeri ecc...), ma strettamente legata al diporto ed alla attività peschereccia che ovviamente prevedono un incremento della produzione generale complessiva soprattutto nel periodo estivo.

Nel presente piano si analizzerà in linea generale la normativa che disciplina la gestione dei rifiuti ossia, la loro classificazione, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento e riguarderà tutte le tipologie di rifiuti che a seguito di indagine esperita dall'Ufficio Locale Marittimo di Cariatì tra le Cooperative di pesca ed i Circoli Nautici operanti in loco, risultano caratterizzare la produzione generale del porto cariatiese.

La redazione del presente Piano ed il principio fondamentale a cui lo stesso si ispira è desumibile dall'art. 7 del Decreto n. 182/03, laddove è prescritto l'obbligo a carico del Comandante della nave di *"...conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto."* implicando il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo, in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale di una maggior tutela dell'ambiente marino.

In definitiva il presente elaborato mira a fornire un servizio che si occupi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, dal loro ritiro al trasporto ed al successivo trattamento, recupero/smaltimento, in modo tale da evitare dispersioni in mare dei rifiuti medesimi al fine di garantire nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente.

NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO E RELATIVE DEFINIZIONI

1) Decreto Legislativo n°182 del 24 Giugno 2003 “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”.

Il Decreto Legislativo n°182/2003, come citato in premessa, ha l'obiettivo di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che approdano nei porti situati nel territorio dello Stato, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui.

Ai fini del raggiungimento di questi obiettivi, all'articolo 5 della medesima normativa è prevista la redazione di un “**Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico**” sulla base delle seguenti prescrizioni contenute nell'Allegato I al medesimo Decreto:

1. valutazione del fabbisogno di impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto;
2. la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta in relazione alle esigenze delle navi che approdano in via ordinaria nel porto;
3. la descrizione della tipologia e della capacità degli impianti portuali di raccolta;
4. l'indicazione dell'area portuale riservata alla localizzazione degli impianti di raccolta esistenti ovvero dei nuovi impianti eventualmente previsti dal piano, nonché l'indicazione delle aree non idonee;
5. la descrizione dettagliata delle procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
6. la stima di massima dei costi degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, compresi quelli relativi al trattamento e allo smaltimento degli stessi, ai fini della predisposizione del bando di gara;
7. la descrizione del sistema per la determinazione delle tariffe;
8. le procedure relative alle consultazioni permanenti con gli utenti dei porti, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e dei depositi costieri e con le altre parti interessate;
9. la tipologia e la quantità dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico ricevuti e gestiti;
10. la sintesi della pertinente normativa e delle formalità per il conferimento;
11. l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del piano;
12. le iniziative dirette a promuovere l'informazione agli utenti del porto al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari dovuto allo scarico in mare dei rifiuti ed a favorire forme corrette di raccolta e trasporto;
13. la descrizione, se del caso, delle attrezzature e dei procedimenti di pretrattamento effettuati nel porto;
14. la descrizione delle modalità di registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di raccolta;
15. la descrizione delle modalità di registrazione dei quantitativi dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico conferiti;
16. la descrizione delle modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico.

Ai fini di una corretta e più comprensibile esposizione del presente Piano si ritiene opportuno stilare un elenco di definizioni tratte dal medesimo più volte citato dettato normativo. A tal proposito si intende per:

- **Nave:** unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità da pesca e da diporto;
- **Rifiuti prodotti dalla nave:** i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I,IV,V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
- **Residui del carico:** i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico – scarico e fuoriuscite;
- **Impianto portuale di raccolta:** qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

2) Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006 “Attuazione della delega conferita al Governo per il “Riordino, il Coordinamento e l'integrazione della Legislazione in materia ambientale con Legge n°308/04”.

I rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico, di cui al presente piano, sono considerati rifiuti ai sensi del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006. A tal proposito si intende per:

- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A e di cui il detentore (Comandante della nave) si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi; (Categoria di rifiuti: Q1 Residui di produzione o di consumo in appresso non specificati; Q2 Prodotti fuori norma; Q3 Prodotti scaduti; Q4 Sostanze accidentalmente riversate, perdute o aventi subito qualunque altro incidente, compresi tutti i materiali, le attrezzature, ecc..... contaminati in seguito all'incidente in questione; Q5 Sostanze contaminate o insudiciate in seguito ad attività volontarie (ad esempio residui di operazioni di pulizia, materiali da imballaggio, contenitori ecc.....); Q6 Elementi inutilizzabili (ad esempio batterie fuori uso, catalizzatori esausti ecc.); Q7 Sostanze divenute inadatte all'impiego (ad esempio acidi contaminati, solventi contaminati, Sali da rinverdimento esauriti ecc.); Q8 Residui di processi industriali (ad esempio scorie, residui di distillazione ecc.); Q9 Residui di procedimenti antinquinamento (ad esempio fanghi di lavaggio di gas, polveri di filtri dell'aria, filtri usati ecc.); Q10 Residui di lavorazione/sagomatura (ad esempio trucioli di tornitura o di fresatura ecc.); Q11 Residui provenienti dall'estrazione e dalla preparazione delle materie prime (ad esempio residui provenienti da attività minerarie e petrolifere ecc.); Q12 Sostanze contaminate (ad esempio olio contaminato da PCB ecc.); Q13 Qualunque materia, sostanza o prodotto la cui utilizzazione è giuridicamente vietata; Q14 Prodotti di cui il detentore non si serve più (ad esempio articoli messi fra gli scarti dell'agricoltura, dalle famiglie, dagli uffici, dai negozi, dalle officine ecc.); Q15 Materie, sostanze o prodotti contaminati provenienti da attività di riattamento di terreni; Q16 Qualunque sostanza, materia o prodotto che non rientri nelle categorie sopra elencate.
- **Gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la chiusura;
- **Raccolta:** l'operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- **Gestore portuale:** l'impresa titolare del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi vincitrice della gara ad evidenza pubblica;
- **Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art.183 lett.m)(D.Lgs. 152/06);
- **Stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare dei rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte Quarta del presente Decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta (D.Lgs 152/06);
- **Smaltimento:** ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del Decreto (D.Lgs. 152/06);
- **Raccolta differenziata:** la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero;
- **Trasporto:** l'operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave alla successiva fase di gestione dei rifiuti (Deposito temporaneo, avvio al recupero o allo smaltimento in discarica) secondo la normativa vigente in materia;
- **Produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;
- **Detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene;
- **Imballaggio:** il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo;
- **Rifiuto di imballaggio:** ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto di cui all'articolo 183, comma 1, lettera a), esclusi i residui della produzione (D.Lgs. 152/06);
- **Rifiuti speciali:** a) rifiuti da attività agricole e agro-industriali; b) rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art.186; c) rifiuti da lavorazioni industriali, fatto salvo quanto previsto dall'art.185, comma 1, lettera i; d) i rifiuti da lavorazioni artigianali; **e) i rifiuti da attività commerciali; f) i rifiuti da attività di servizio;** g) i rifiuti derivanti da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie; i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti; l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti; m) i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani.

- **Rifiuti urbani:** a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art.198, comma 2, lettera g; c) i rifiuti provenienti dallo spezzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e);
- **Produttori:** i fornitori di materiali di imballaggio, i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio;
- **Utilizzatori:** i Commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni;
- **Consumatore:** il soggetto che fuori dall'esercizio di una attività professionale acquista o importa per proprio uso imballaggi, articoli o merci imballate;

3) MARPOL 73/78 – Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 02/11/1973 come modificata dal protocollo del 1978 e successivi emendamenti, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27/11/2000 e ratificata con Legge 29/11/1980 n°662.

La Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi distingue le diverse tipologie di rifiuti prodotti a bordo ed è strutturata in cinque annessi, :

- Annesso I: Norme relative alla prevenzione dell'inquinamento da idrocarburi;
- Annesso II: Norme relative al controllo dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa;
- Annesso III: Norme relative al controllo dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli o veicoli cisterna;
- Annesso IV: Norme relative alla prevenzione dell'inquinamento da acque di scarico delle navi;
- Annesso V: Norme relative alla prevenzione dell'inquinamento da rifiuti delle navi;
- Annesso VI: Norme relative alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico delle navi.

4) D.P.R n°691 del 23/08/1982 con il quale è stato istituito il “Consorzio Obbligatorio degli oli usati”;

5) Decreto Legislativo n°95 del 27/01/1992 relativo alla raccolta, rigenerazione, riutilizzazione ed eliminazione degli oli usati, attraverso la Cessione al “Consorzio Obbligatorio degli oli usati”;

6) Decreto Legge n°397 del 09/09/1988 modificato con Legge n°475 del 09/11/1988 con il quale è stato istituito il “Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi” e ne è stata disciplinata la raccolta, lo smaltimento ed il riciclaggio;

7) Rifiuti speciali assimilabili agli urbani (ai sensi del n°1, punto 1.1.1 lettera a) della Deliberazione in data 27/07/1984 del Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R n°915 del 10/09/1982)

La parte quarta del Decreto Legislativo n°152/2006 ha introdotto una ulteriore novità rispetto al precedente D. lgs. N°22/97 in tema di assimilazione dei rifiuti; infatti l'art.195, comma2, lett.e) pone un limite di superficie delle aree di enti ed imprese da cui derivano i rifiuti speciali che possono essere assimilati agli urbani, sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi stabiliti dallo Stato. Inoltre lo stesso articolo sopra richiamato dispone che non possono essere di norma assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, con la sola eccezione dei rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico. Detta disposizione non esplica ancora i propri effetti e nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n°152, in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 18, comma2, lettera d) e 57 comma1 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n°22.

Come è ben noto, l'art.39 della Legge 146/94 aveva stabilito che i rifiuti propri delle attività economiche, compresi o suscettibili di essere compresi per similarità nell'elenco di cui al punto 1.1.1 della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984 dovessero essere ritenuti, ad ogni effetto, assimilati ai rifiuti urbani senza la necessità di un esplicito intervento regolamentare da

parte del Comune. Dopo l'espressa abrogazione dell'art.39 della Legge 146/94 (abrogato dall'art.17, comma 3 della Legge comunitaria 1995-1997 n°128 del 24 Aprile 1998), tutti i rifiuti delle attività elencate nell'art.184, comma3 del Decreto Legislativo n°152/2006 ora sono considerati speciali, fatto salvo l'esercizio del potere di assimilazione che spetta ai Comuni (art.198), ma che deve essere esercitato nel rispetto dei criteri tecnici assegnati dallo Stato (art.195), in assenza dei quali si applica la classificazione contenuta nella delibera interministeriale di cui sopra.

Alla luce di quanto sopra esposto, per quanto riguarda tale tipologia di rifiuti si terrà quindi conto della Deliberazione interministeriale in parola che prevede le sottoelencate categorie di assimilabili:

- a) imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili);
- b) contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili);
- c) sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane;
- d) cassette, pallets;
- e) accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- f) frammenti e manufatti di vimini e di sughero;
- g) paglia e prodotti di paglia;
- h) scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- i) fibra di legno e pasta di legno anche umida, purchè palabile;
- j) ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- k) feltri e tessuti non tessuti;
- l) pelle e simili – pelle;
- m) gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;
- n) resine termoplastiche e termo – indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- o) rifiuti ingombranti analoghi a quelli di cui al punto 2) terzo comma dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n°915/1982;
- p) imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali, e simili;
- q) moquettes, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- r) materiali vari in pannelli (di legno, gesso plastica e simili);
- s) frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- t) manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- u) nastri abrasivi;
- v) cavi e materiale elettrico in genere;
- w) pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- x) scarti in genere della produzione di generi alimentari, purchè non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, sanse esauste e simili;
- y) scarti vegetali in genere (erbe, baccelli, pula, scarti di segatura e di trebbiatura, e simili);
- z) residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- aa) accessori per l'informatica.

OBIETTIVI DEL PIANO

L'attuazione de presente Piano, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa è finalizzata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Fornitura di un servizio completo alle unità navali, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;
- Organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- Approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio;
- Informazioni dettagliate all'utenza portuale sulle modalità di gestione dei rifiuti e sulle relative tariffe.

SETTORI ESCLUSI

Per chiarezza espositiva, si precisa che non fanno parte del presente Piano le previsioni legate alle problematiche relative alla:

- Gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche;
- Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime;
- Gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in Concessione a soggetti privati ai sensi dell'art.36 del Codice della Navigazione, ovvero in consegna ex art.34 del Codice della Navigazione ad Amministrazioni statali;
- Gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, "di provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine" e che comunque non sono contemplate nell'attività operativa del porto di Cariatì.

CAMPO DI APPLICAZIONE ED ESCLUSIONI

Il presente Piano si applica:

- Ai pescherecci stanziali ed in transito nel porto di Cariatì;
- Alle unità da diporto stanziali ed in transito nel porto di Cariatì;
- Alle unità navali in genere di tipologie diverse da quelle sopraindicate che in relazione alla ricettività delle infrastrutture portuali del porto di Cariatì ed a prescindere dalla loro bandiera, sono autorizzate dall'Autorità Marittima all'ormeggio occasionale dall'Autorità Marittima;

Sono escluse dall'applicazione del presente piano:

- Le navi militari da guerra ed ausiliarie;
- Le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e fini non commerciali.

CAPITOLO 2 **(Impostazione metodologica)**

Prima di procedere alla descrizione delle modalità di elaborazione del piano, si fornisce una breve presentazione del porto di giurisdizione.

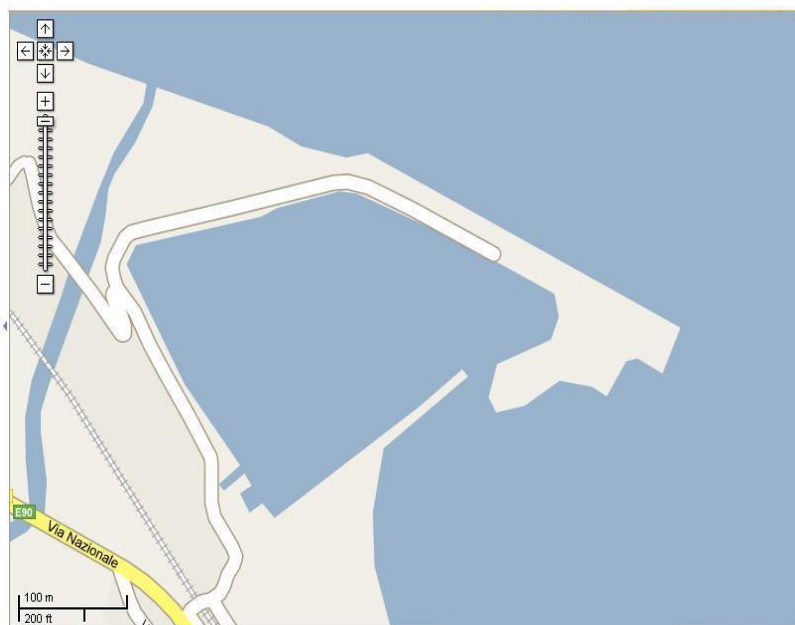
PORTO DI CARIATI

Il porto di Cariatì di rilevanza economica regionale ed interregionale, classificato di II categoria – Classe IV con funzione peschereccia, turistica e da diporto, realizzato con finanziamenti FIO, comprende uno specchio acqueo di circa 140.604 mq.

All'interno del bacino portuale vi è la presenza di 4 banchine denominate:

- Banchina di riva;
- Banchina di sottoflutto;
- Banchina di sopraflutto-radice;
- Banchina di sopraflutto-testata;

Al fine di rendere più chiara l'esposizione si ritiene opportuno fare una descrizione dell'intero compendio portuale distinguendo le varie banchine in relazione alle infrastrutture ed arredi in dotazione e soprattutto in relazione alle loro funzioni ricettive.



Porto di Cariati

Banchina di riva:

- La banchina di Riva, di lunghezza pari a mt 250, è di massima destinata all'ormeggio di unità da pesca ad esclusione di un tratto pari a 24 mt, in corrispondenza delle 3 bitte situate a partire dal bacino di alaggio/varo verso la banchina di sopraflutto-radice, destinato alle operazioni di bunkeraggio, all'ormeggio temporaneo delle unità da alare e/o varare ed all'ormeggio delle unità navali di polizia che non sono in attività di soccorso;

Banchina di Sottoflutto:

la banchina di sottoflutto, di lunghezza pari a mt 143, è di massima destinata all'ormeggio di unità da pesca (è in corso di realizzazione servizio fisso di bunkeraggio alla radice della banchina stessa);

Banchina di Sopraflutto-radice:

la Banchina di sopraflutto-radice, di lunghezza pari a mt 189, è di massima destinata all'ormeggio di unità da diporto;

Banchina di Sopraflutto-testata:

la Banchina di sopraflutto-testata, di lunghezza pari a mt 221, è di massima destinata all'ormeggio promiscuo di unità da pesca e da diporto, ad esclusione degli ultimi 36 metri della parte finale della banchina medesima (in corrispondenza delle 3 bitte a partire da quella più vicina alla croce della testata e verso la radice), destinati all'ormeggio di unità navali in operazioni di soccorso;

La ricettività complessiva del porto di Cariati asservita alla nautica da diporto è di circa 150 unità, di lunghezza massima compresa tra i 4 e gli 8 metri circa.

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti dalle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

- **OIL** (Annesso I): Rifiuti oleosi, fanghi, slops (Acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (Acque di sentina, morchie etc...);
- **NOXIOUS LIQUID SUBSTANCES** (Annesso II): Sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- **HARMFUL SUBSTANCES** (Annesso III): Sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;

- **SEWAGE:** (Annesso IV): Acque nere;
- **GARBAGE:** (Annesso V): Rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo:
 1. Plastica;
 2. Materiale di imballaggio, tessuti;
 3. Triturati di carta, di stracci, di vetro; di metallo di bottiglie, di terracotta;
 4. Prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
 5. Rifiuti alimentari.

TIPOLOGIA DEI TRAFFICI

Il presente Piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze effettive del porto di Cariatì e cercando di prevedere servizi portuali di raccolta dei rifiuti commisurati alla tipologia di traffico che caratterizza ordinariamente lo scalo cariatiese.

La valutazione del fabbisogno richiede quindi una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art.2 co.1 lett.a) del Decreto Legislativo 182/2003, che ordinariamente scalano il porto di Cariatì o che normalmente sono stanziati nel medesimo approdo, appare indubbiamente complicata da quantificare proprio perchè le unità da pesca e da diporto che in esso vi operano, omologate per un massimo di dodici passeggeri, sono assoggettate al regime di deroga per quanto concerne la notifica all'Autorità Marittima della quantità e tipologia di rifiuti a bordo ai sensi dell'art.6 comma 4 del Dettato normativo in questione.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 2 sottosistemi di seguito esposti in ragione della tipologia prevalente nel porto di Cariatì:

- a) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci;
- b) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto.

Resta inteso che, qualora nel corso degli anni dovessero svilupparsi attività turistiche, quali ad esempio, approdi di piccole navi/traghetti passeggeri impiegati in gite diurne omologate per il trasporto di un numero di persone superiore a 12 e con tipologie di rifiuti non contemplati nel presente piano, lo stesso dovrà essere assoggettato a modifiche ed adeguamenti in relazione alle sopraggiunte esigenze.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA GESTIRE

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascuna categoria di utenza, come sopra individuata, scaturisce che i problemi gestionali da affrontare nel presente Piano sono i seguenti:

- Gestione dei rifiuti "garbage" (Assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
- Gestione degli oli esausti e dei rifiuti al piombo secondo le vigenti disposizioni in materia sui consorzi obbligatori;
- Gestione degli altri rifiuti prodotti dalle navi (scarti di materiale marinaresco, cavi, reti ecc....);
- Gestione residui oleosi di macchina (Acque di sentina, morchie ecc...) così come definite dall'Annesso I della Marpol 73/78;
- Gestione di acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'Allegato IV della Marpol 73/78.

Alla luce di quanto sopra esposto ed in considerazione del fatto che il porto di Cariatì non è interessato dal transito nè di navi chimichiere, nè di navi cisterna che trasportano prodotti petroliferi, non si ritiene necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive di cui all'Allegato II e III della Marpol.

Stesso discorso vale per i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri da navi commerciali provenienti da Paesi extracomunitari, non comprese nell'attività operativa del porto, che ai sensi della normativa vigente devono essere smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.M. 22/05/2001 secondo specifiche disposizioni impartite in merito dalle Autorità Sanitarie nazionali. Tali procedure potrebbero essere

contemplate ed eventualmente discusse in sede di revisione del presente piano qualora il porto dovesse essere interessato da uno sviluppo dell'uso commerciale del diporto (navi/imbarcazioni da diporto in attività di "charter" regolarmente armate con personale marittimo e provenienti da paesi extracomunitari).

In definitiva, secondo questa Autorità Marittima, nell'ambito del porto di Cariati il gestore dovrà assicurare:

- la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di provenienza dagli scarti di cucina, di camera e rifiuti normalmente prodotti dall'esigenza di vita dell'equipaggio;
- il ritiro, il trasporto, il recupero o lo smaltimento degli altri rifiuti prodotti dalle navi (Scarti di materiale marinaresco, cavi, reti, ecc...);
- il ritiro ed il conferimento all'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori degli oli esausti e dei rifiuti del piombo;
- il ritiro ed il trasporto allo smaltimento di acque biologiche nere, acque di sentina e acque reflue, così come definite dall'Annesso I e IV della Marpol.

DATI STATISTICI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO

Consistenza del naviglio operante nel porto di Cariati

Sono iscritte nei Registri Navi Minori e Galleggianti dell'Ufficio Locale Marittimo di Cariati n°20 unità da pesca stazionanti nel porto, abilitate all'esercizio della pesca costiera locale entro 06 miglia (o 03 miglia) con valore di T.s.l. medio pari a 08,00 e n. 02 unità da pesca entro le 20 miglia con valore di T.s.l. medio pari a 30 T.s.l. Le modeste dimensioni di tali unità e la già citata limitata operatività delle stesse (solo in condizioni meteomarine favorevoli) presuppongono quindi una produzione di rifiuti molto limitata che influisce minimamente sul fabbisogno dell'impianto di raccolta oggetto del presente piano.

Alla luce di quanto sopra esposto è possibile pertanto delineare uno schema riepilogativo del naviglio da pesca operante nel porto di Cariati la cui attendibilità, nonostante non abbia subito sostanziali mutamenti nel corso degli ultimi anni, necessita di essere rivista e confrontata nel futuro quinquennio.

<u>Unità da pesca</u>	<u>Numero</u>
Da 40 a 80 t.s.l.	01
Da 20 a 40 t.s.l.	04
Da 10 a 20 t.s.l.	//
Da 1 a 10 t.s.l.	17
<u>Totale</u>	<u>22</u>

Rifiuti provenienti dal naviglio da pesca

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti dal naviglio da pesca non ci sono dati attendibili, né statistiche al riguardo, dal momento che gli operatori del settore hanno sempre conferito i rifiuti nei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani.

In merito allo smaltimento degli olii esausti, questo è disciplinato dall'ordinanza n.17/05 datata 23.03.2005 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Corigliano Calabro, che individua la Regione Calabria ovvero il Comune territorialmente competente per l'assicurazione di suddetto servizio, anche avvalendosi di apposita ditta specializzata in possesso di idoneo titolo ad espletare il servizio in ambito portuale.

Sono escluse allo stato attuale dal conferimento in ambito portuale i filtri, stracci ed altri rifiuti simili che verosimilmente vengono conferiti alle Ditte mandatarie locali seguendo le procedure previste dalla normativa vigente.

Il sistema così delineato necessita ovviamente di una revisione, risultando indispensabile la realizzazione di un punto centralizzato di raccolta che sia presidiato dal soggetto gestore e che custodisca l'impianto e rilasci ai singoli utenti ricevuta del conferimento del rifiuto medesimo.

Per le esigenze di redazione del presente Piano, pertanto, non avendo a disposizione dati attendibili circa l'effettiva produzione di rifiuti nell'ultimo triennio, sono stati acquisiti elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti da parte di ciascuna unità

navale, con l'ausilio dei rappresentanti delle Cooperative di pesca locali e confrontando i dati ottenuti con quelli relativi ad altri porti con caratteristiche simili a quello di Cariatì.

Da tale indagine conoscitiva è emerso che mediamente una imbarcazione adibita alla pesca ravvicinata (entro le 20 o 40 miglia) di circa 40 t.s.l. con motore 600 Hp con 4 persone di equipaggio produce circa:

- 4Kg. di rifiuti di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili agli urbani a settimana;
- 300 Kg. di materiale marinaresco (cavi, reti, materiali ferrosi, attrezzatura da pesca ecc...) l'anno;
- 18 Kg. di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori vernici ecc...), l'anno;
- 500 Kg. di oli esausti l'anno;
- 10 Kg. di filtri l'anno;
- 20 Kg. di acque di sentina l'anno (Oil);
- 20 Kg. di batterie al piombo.

Un' imbarcazione più piccola di circa 10 T.s.l. con motore da 100 Hp. con 2 persone imbarcate adibita alla pesca locale (entro 6 miglia dalla costa) produce:

- 100 Kg. di scarti di materiale marinaresco l'anno;
- 200 Kg. di olii esausti l'anno;
- 10 Kg. di batterie l'anno.

Dagli elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti e dai riscontri avuti con altre marinerie e con i dati forniti dalle stesse all'Autorità Marittima per la redazione dei piani di raccolta, è emerso che mediamente una imbarcazione da pesca maggiore adibita alla pesca ravvicinata (entro le 20 o 40 miglia) di circa 80 T.s.l. con motore 600 Hp. con 4 persone di equipaggio produce circa:

- 4Kg. di rifiuti di cucina di bordo e di altri rifiuti assimilabili settimanali;
- 320 Kg. di materiale marinaresco (cavi, reti, materiali ferrosi, attrezzatura da pesca etc...) l'anno;
- 20 Kg. di rifiuti speciali provenienti da manutenzioni di bordo (contenitori, vernici ecc...) l'anno;
- 550 Kg. di oli esausti l'anno;
- 10 Kg. di filtri l'anno;
- 25 Kg. di acque di sentina (Oil) l'anno;
- 20 Kg. di batterie al piombo l'anno.

Rifiuti prodotti dalle unità da diporto

Sono presenti mediamente all'interno del porto di Cariatì n°40 unità da diporto stanziali. La massima capienza dell'approdo (150 unità circa) si registra indubbiamente durante i mesi di Luglio ed Agosto con le imbarcazioni da diporto in transito che comportano un aumento della produzione dei rifiuti in gran parte "Garbage" almeno del 35%.

Per la pianificazione delle misure necessarie ad organizzare i servizi per la gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto non è possibile comunque allo stato attuale valorizzare alcun elemento in quanto i produttori dei rifiuti hanno utilizzato e continuano a servirsi dei cassonetti portuali ubicati dalla locale Amministrazione civica. Si è provveduto, pertanto, al fine di ottenere una stima di produzione di rifiuti dalla quale partire per la redazione del presente piano, a consultare i soci dei Circoli Nautici e Lega navale, proprietari di unità da diporto e titolari di posto barca nel porto di Cariatì, nonché operatori del settore manutenzione scafi/motori, dal quale è emerso che:

una unità da diporto di lunghezza media cinque o sei metri con motore fuoribordo produce mediamente:

- 1) Kg. 02 di rifiuti Garbage in un anno prodotti nelle uscite giornaliere estive;
- 2) Kg. 06 di oli esausti all'anno;
- 3) Kg. 06 di batterie esaurite ogni due/quattro anni;
- 4) Kg. //// di filtri all'anno.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA QUANTITA' E TIPOLOGIA DEI RIFIUTI CHE L'IMPIANTO PORTUALE DOVRA' GESTIRE NEL TRIENNIO DI VALIDITA' DEL PRESENTE PIANO.

Ai fini di una stima della quantità di rifiuti che l'impianto portuale dovrà gestire nel triennio di validità del presente piano, si prenderà in considerazione per i prossimi due anni lo stato attuale della realtà portuale di Cariati, così come individuata nei paragrafi precedenti, significando che non si prevede un sostanziale cambiamento dell'operatività dell'approdo, sia per quanto riguarda la consistenza del numero di unità da pesca, rimasta invariata nel corso degli ultimi anni, sia per quanto concerne il numero e la tipologia di unità che approderanno nel porto di Cariati, pur prevedendo ovvi benefici derivanti da una futura gestione dei servizi complementari alla nautica da diporto.

Dall'indagine esperita risultano i seguenti dati:

PESCA

Tipologia di rifiuti	Quantità annua 2007	Quantità annua 2008	Quantità annua 2009
Garbage (Kg.)	//	//	//
<u>Oil (Kg.) (Acque di sentina, emulsioni oleose)</u>	//	//	//
Oli esausti (Kg.)	2.600 Kg.	2.600 Kg.	2.600 Kg.
Batterie (Kg.)	190 Kg.	190 Kg.	190 Kg.
<u>Scarti di materiale marinaresco (Kg.)</u>	1.300 Kg.	1.300 Kg.	1.300 Kg.
<u>Altri rifiuti speciali pericolosi e non</u>	20 Kg.	20 Kg.	20 Kg.
Filtri (Kg.)	10 Kg.	10 Kg.	10 Kg.

DIPORTO*

Tipologia di rifiuti	Quantità annua 2007	Quantità annua 2008	Quantità annua 2009
Garbage (Kg.)	80 Kg	80 Kg.	80 Kg.
Oli esausti (Kg.)	200 Kg.	200 Kg.	200 Kg.
Batterie (Kg.)	60 Kg.	60 Kg.	60 Kg.
Filtri (Kg.)	// Kg.	// Kg.	// Kg.

- * In merito alla quantità di oli esausti e batterie nonché rifiuti speciali per lo più attinenti a lavori di manutenzione, si prospetta, in previsione di una futura gestione dei servizi asserviti alla nautica da diporto uno sviluppo della cantieristica nell'ambito portuale, la cui produzione dei rifiuti non è contemplata nel presente piano.
- *In merito alla quantità di rifiuti "garbage" il valore quantizzato tiene conto anche delle unità da diporto in transito.

Quadro complessivo (Diporto e Pesca)

Tipologia di rifiuti	Quantità annua 2007	Quantità annua 2008	Quantità annua 2009
Garbage (Kg.)	80 Kg.	80 Kg.	80 Kg.
<u>Oil (Kg.) (Acque di sentina, emulsioni oleose)</u>	//	//	//
Oli esausti (Kg.)	2.800 Kg.	2.800 Kg.	2.800 Kg.
<u>Altri rifiuti speciali pericolosi e non</u>	20 Kg.	20 Kg.	20 Kg.
Batterie (Kg.)	250 Kg.	250 Kg.	250 Kg.
<u>Scarti di materiale marinaresco (Kg.)</u>	1.300 Kg.*	1.300 Kg.*	1.300 Kg.*
Filtri (Kg.)	10 Kg.	10 Kg.	10 Kg.
Sewage (Kg.)	Dati non quantificabili	Dati non quantificabili	Dati non quantificabili

*In merito alla quantità stimata di scarti di materiale marinaresco, al valore calcolato per le unità da pesca viene aggiunto quello stimato delle unità da diporto impiegate per pesca sportiva.

CAPITOLO 3

(Organizzazione del servizio)

SERVIZI DI RACCOLTA ESISTENTE

Considerato che allo stato attuale nel porto di Cariatì non opera alcuna Ditta, autorizzata alla raccolta dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e nelle more dell'effettuazione delle gara ad evidenza pubblica per la gestione dell'impianto portuale di raccolta previsto nel presente piano, il conferimento dei rifiuti prodotti a bordo delle navi è disciplinato con l'Ordinanza n°17/2005 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Corigliano Calabro.

E' possibile conferire nel porto di Cariatì solo ed esclusivamente rifiuti alimentari prodotti a bordo e/o comunque ogni altra tipologia di rifiuto assimilabile agli urbani, che dovranno essere depositati, previa idonea collocazione in appositi sacchi stagni, in maniera tale che non si verifichino, durante il normale uso, perdite o colaggi, nei cassonetti ubicati nell'area portuale a cura del servizio di nettezza urbana della locale Amministrazione Civica.

E' demandata ai capibarca e conduttori, la cura/responsabilità, all'atto del conferimento e/o travaso degli oli usati, di adottare ogni utile accorgimento atto ad evitare lo spandimento accidentale dei lubrificanti stessi in banchina ovvero il loro sversamento nello specchio acqueo portuale.

Nell'ordinanza di disciplina della raccolta dei rifiuti è fatta altresì menzione che, gli oli usati e le batterie esaurite possono essere anche riconsegnate ai fornitori da cui si acquistano i ricambi (Utilizzatori – Coloro che esercitano la rivendita al dettaglio) che dovranno garantire, gratuitamente la raccolta e lo smaltimento in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

Il conferimento di qualsiasi altro tipo di rifiuto non assimilabile agli urbani e quindi non contemplato nel servizio di raccolta garantito dall'Amministrazione Civica dovrà avvenire a mezzo Ditte abilitate ed iscritte nell'Albo nazionale delle Imprese che esercitano attività di gestione dei rifiuti (preventivamente reperite dagli stessi interessati) o comunque conferite direttamente a discarica autorizzata con le modalità e gli eventuali oneri che verranno indicati e richiesti dalla Ditta incaricata alla gestione del medesimo centro di raccolta e smaltimento secondo la normativa vigente in materia.

Organizzazione del servizio

Sulla base delle analisi e delle stime effettuate si prevede un'organizzazione di raccolta rifiuti che assicuri la massima flessibilità ed economicità.

Tali servizi potranno essere svolti da Ditte che, oltre ad essere iscritte all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, abbiano presentato, presso la Capitaneria di Porto di Crotone, apposita dichiarazione di inizio attività, con espressa attestazione di esistenza dei presupposti e dei requisiti di Legge per l'espletamento della specifica attività, ai sensi delle Ordinanze emanate in merito dal Capo del Compartimento Marittimo di Crotone.

Si rappresenta comunque ad integrazione di quanto già riportato nella premessa del presente elaborato che con nota n. 5700/gen/07/VI/9 del 20/04/2007 (che si allega in copia) il Comune di Cariatì ha espresso i propri intendimenti circa la gestione diretta dell'infrastruttura portuale.

Si ritiene opportuno pertanto, acquisita l'approvazione del presente piano da parte dell'Organo Regionale Competente, interpellare le Autorità preposte alla definizione delle istruttorie "in itinere" per una stima ufficiale dei tempi di consegna della gestione dell'approdo turistico alle Ditte richiedenti, significando che nell'imminenza di una diretta gestione privata si lascerà facoltà all'ai futuro/i concessionari di individuare il soggetto idoneo e debitamente autorizzato per la raccolta, il trasporto, il recupero ed il conferimento a discarica dei rifiuti prodotti, secondo i metodi e con le modalità riportate nel presente documento ed a cui gli stessi concessionari dovranno adeguarsi per una corretta gestione nelle aree di rispettiva competenza. Qualora la definitiva gestione privata dei servizi dell'approdo turistico non dovesse aver luogo in tempi brevi, o comunque si ritenga che la parziale concessione (Darsena 1 peschereccia esclusa dalla consegna in gestione) del compendio portuale potrebbe comportare incompatibilità per la gestione unica del servizio di raccolta, a discapito dell'efficienza dello stesso, si provvederà all'affidamento della gestione dei rifiuti mediante gara ad evidenza pubblica come previsto dall'art.4 comma 5 del Decreto Legislativo n°182/2003.

Considerata la conformazione del porto di Cariatì e la tipologia di rifiuti che in esso si producono, questa Autorità Marittima non ravvisa l'esigenza di realizzare, per mancanza di idoneo sito, un impianto portuale fisso, ma assolvere agli obblighi di cui al Decreto legislativo n°182/2003

con impianti amovibili (**isole ecologiche stradali**) idonei in relazione alla tipologia di rifiuti da conferire. In generale il sistema di raccolta sarà pertanto unico per i due sottosistemi di tipologie di unità presenti nel porto e prevedendo uniche modalità di conferimento per ciascuna tipologia di rifiuti (Codici CER) a prescindere se tale rifiuto sia prodotto da motopescherecci o unità da diporto.

Al fine di ridimensionare i costi del gestore e di conseguenza quello della tariffa per lo smaltimento si ritiene quindi necessario, date le caratteristiche del porto, non organizzare un servizio di raccolta rifiuti sottobordo, ma gli equipaggi potranno conferirli direttamente in apposite isole ecologiche stradali a mezzo bidoni carrellati da ubicare a cura della medesima Ditta gestrice del servizio. Sui predetti contenitori dovrà essere riportata la ragione Sociale dell'impresa vincitrice della gara ad evidenza pubblica, la tipologia di rifiuti da conferire ed i relativi riferimenti normativi. Relativamente al recupero delle "SEWAGE" si rimanda al pertinente paragrafo relativo alla gestione di rifiuti di acque reflue.

Per le relative operazioni di recupero/smaltimento la Ditta incaricata del servizio dovrà conferire i rifiuti provenienti da bordo esclusivamente presso gli impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in ambito portuale prevede inoltre la gestione di un'area attrezzata per il conferimento di batterie usate al piombo, oli esausti e rifiuti pericolosi, meglio individuata come **"ISOLA ECOLOGICA"** di dimensioni rapportate alla quantità del naviglio presente.

GESTIONE RIFIUTI GARBAGE (Assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi)

Codici CER Rifiuti	Descrizione	Conferimento
CER 200101	Carta e cartone	Utente in C.S.
CER 200102	Vetro	Utente in C.S.
CER 150106	Imballaggi in materiali misti (lattine – bottiglie – barattoli etc...)	Utente in C.S.
CER 200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Utente in C.S.
CER 200125	Oli e grassi commestibili	Utente C.I.E.
CER 200301	Rifiuti urbani non differenziati	Utente in C.S.
CER 200139	Plastica	Utente in C.S.
CER 200140	Metallo	Utente in C.S.
CER 200307	Rifiuti ingombranti	Utente in C.S.

Legenda C.S. = Contenitori stradali

C.I.E.= Contenitore isola ecologica

Tutti i rifiuti ritirati, senza subire procedimenti di pretrattamento dovranno essere conferiti dal soggetto gestore in impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia per l'avvio al recupero/smaltimento.

I rifiuti alimentari dovranno essere posti in sacchetti sostenuti da idonei contenitori igienici ubicati nei locali dove avviene la produzione dei rifiuti stessi: detti sacchetti dovranno essere raccolti all'interno di contenitori a perfetta tenuta, posizionati all'esterno dei locali equipaggio e passeggeri, che a loro volta dovranno essere frequentemente puliti e disinfettati.

Per quanto attiene ai rifiuti "Garbage" sopraelencati, non speciali e non pericolosi, sarà cura del gestore installare appositi contenitori ritenuti necessari per la raccolta differenziata ed in relazione alla tipologia di rifiuti.

I comandanti/conducenti di tali unità devono procedere alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo, opportunamente confezionati e conferirli presso i sopraindicati cassonetti/contenitori carrellati – isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e/o assimilabili posizionati nell'ambito portuale. Tali rifiuti dovranno essere pertanto suddivisi a bordo secondo le seguenti tipologie:

- Plastica (inclusi cavi sintetici, reti da pesca, sacchi, bottiglie ecc....);
- Metalli;
- Carta, materiali cartacei e di fibra vegetale per l'imballaggio;
- Vetro;
- Alimentari;

- Pile, batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi (Conferimento in apposita isola ecologica);
- Rifiuti farmaceutici (Conferimento in apposita isola ecologica)
- Legno;
- Altri rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (Conferimento in apposita isola ecologica).

I contenitori per la raccolta dei rifiuti devono ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente e dovranno essere idonei ad assicurare il rispetto delle norme igienico sanitarie.

Durante i mesi estivi, e soprattutto durante gli orari pomeridiani e serali di rientro delle unità da diporto e da pesca, l'Autorità marittima, in collaborazione con la Ditta gestrice del servizio, effettuerà attività di vigilanza e prevenzione ai fini del corretto conferimento dei rifiuti giornalieri prodotti negli appositi impianti. Tale attività di prevenzione risulta di fondamentale importanza soprattutto nei primi mesi di adozione delle disposizioni del presente piano ai fini di una efficace attuabilità delle stesse.

Tutte le unità da diporto e da pesca contemplate nel presente elaborato, essendo omologate fino ad un massimo di 12 passeggeri non hanno l'obbligo di notifica di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo n°182/2003 e quindi saranno tenute ad informare questa Autorità Marittima della consistenza dei rifiuti a bordo, della quantità da sbarcare, della eventuale necessità di intervento della Ditta (Es. svuotamento sentine) ad integrazione delle notizie che i Comandanti sono obbligati a fornire all'Autorità Marittima, in ottemperanza all'Ordinanza n°17/2005 emessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Corigliano Calabro.

Le informazioni sopracitate dovranno essere fornite anche dai conduttori delle unità da diporto in transito che richiedono l'autorizzazione all'entrata nel porto, riportando la quantità e tipologia di rifiuti nel modulo di registrazione obbligatorio già vigente nel porto di Cariati e reso obbligatorio con Ordinanza di polizia marittima, o nei "format" predisposti dall'eventuale concessionario delle infrastrutture/servizi turistici.

Il gestore, periodicamente, ed in ogni caso con cadenza almeno bisettimanale, dovrà provvedere alla raccolta, trasporto, recupero e/o conferimento in discarica di tutti i rifiuti prodotti e contenuti nelle isole ecologiche sopraindicate a fronte della corresponsione di una tariffa forfetaria che sarà oggetto di discussione nel pertinente successivo capitolo.

GESTIONE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON (Oil e non Oil)

Codici CER Rifiuti	Descrizione	Conferimento
CER 15011	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Utente C.I.E.
CER 180103	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Utente C.I.E.
CER 200131	Medicinali citossici e citostatici	Utente C.I.E.
CER 200133	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.	Utente C.I.E.
CER 200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Utente C.I.E.
CER 070704	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri.	Utente C.I.E.
CER 130204	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Utente C.I.E.
CER 130506	Oli prodotti dalla separazione olio-acqua	
CER 130205	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Utente C.I.E.
CER 130207	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione	Utente C.I.E.
CER 130208	Altri oli per motori, ingranaggi e	Utente C.I.E.

	lubrificazione	
CER 130403	Altri oli di sentina della navigazione	Utente C.I.E.
CER 130506	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	
CER 150202	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	Utente C.I.E.
CER 150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.	Utente C.I.E.
CER 150111	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.	Utente C.I.E.
CER 160107	Filtri dell'olio	Utente C.I.E.
CER 160114	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Utente C.I.E.
CER 160606	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Utente C.I.E.
CER 160708	Rifiuti contenenti olio	Utente C.I.E.
CER 160709	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Utente C.I.E.
CER 200304	Acque nere/reflue	
CER 200127	Vernici, inchiostri e adesivi di scarto in fustini, taniche e barattoli	Utente in C.I.E.

E' previsto un punto centralizzato di raccolta in ambito portuale da realizzarsi nell'area già destinata alla manutenzione ordinaria delle unità alate (vedi punto c) della planimetria del porto allegata al regolamento portuale vigente).

L'area avrà una forma quadrata e consisterà di un gazebo realizzato mediante struttura zincata a caldo di mq. 80, munito di pavimentazione in ferro grigliato calpestabile. La cavità tra basamento e pavimentazione costituisce un bacino per la raccolta di piccole quantità di olio usato accidentalmente versate al di fuori dei contenitori.

Ai sei angoli del basamento sono collegati altrettanti pali per la tenuta del tetto realizzato in lamiera. La struttura è inoltre chiusa da sei pannelli in grigliato zincato a caldo e verniciato, di cui due apribili.

All'interno dell'isola ecologica vi saranno posti:

- N°02 serbatoi da 500 Lt. per la raccolta dell'olio usato;
- N°01 contenitore in PVC per la raccolta di batterie al piombo esaurite;
- N°01 fusto da 200 Lt. per la raccolta di filtri olio usati;
- N°01 fusto da 200 Lt. per la raccolta delle lattine di olio e stracci.
- Altri fusti/contenitori adeguati secondo la normativa vigente per la raccolta dei rifiuti speciali sopraindicati, ad eccezione dei rifiuti liquidi conferibili con le modalità successivamente indicate.

La Ditta concessionaria del servizio provvede alla Gestione dell'Isola Ecologica sottoposta ad autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 del Decreto Legislativo n°152/2006, salvo che gli stessi rispettino le condizioni stabilite all'art.183, comma 2, lettera m) del citato Decreto.

I conferimenti presso l'isola ecologica potranno avvenire negli orari di apertura della stessa, alla presenza del soggetto responsabile individuato nella Ditta concessionaria del servizio.

Tali orari saranno concordati e fissati, in relazione alle esigenze di praticità dell'impianto portuale con apposita Ordinanza al momento dell'affidamento del servizio in concessione.

Il responsabile della gestione dell'area attrezzata dovrà provvedere oltre che all'apertura del centro di raccolta, anche alla sua custodia, manutenzione e pulizia; dovrà poi provvedere a

conferire i rifiuti raccolti all'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori ed allo svolgimento delle pratiche amministrative connesse alla gestione di tali rifiuti.

Il responsabile della Ditta provvede a compilare e far sottoscrivere al Comandante della nave beneficiaria del Servizio, il "Documento di conferimento", secondo lo schema in **allegato 2** al presente Piano.

Presso la sopraindicata struttura il servizio di raccolta ed avviamento alle operazioni di recupero o di smaltimento dovrà avvenire con cadenza almeno bisettimanale o, quando necessario, a chiamata. Al riguardo, si ritiene che l'isola ecologica e la relativa organizzazione possano essere considerate sufficienti ed idonee agli scopi prefissati dal presente Piano, e che per l'erogazione di tale servizio sia prevista la corresponsione di una tariffa forfetaria, meglio specificata nel capitolo dedicato alle tariffe.

GESTIONE ACQUE REFLUE/SENTINA

Impianto fisso esistente

Il porto di Cariatì non è dotato di un impianto fisso di aspirazione acque di sentina

Servizio a mezzo autocisterna

Nelle more di realizzazione di un impianto fisso per il prelievo delle acque di sentina, e per quanto concerne le acque nere (sewage), il servizio di aspirazione si dovrà svolgere utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile.

I liquidi potranno pertanto essere pompati direttamente dal bordo dell'unità o tramite i mezzi della Ditta concessionaria del servizio.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della Ditta devono prendere in consegna la/e manichetta/e e collocarla/e al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della Ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti dalla nave.

L'operatore dovrà stendere la/le manichette fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la manichetta/e dal bocchettone.

Al termine delle operazioni l'operatore farà compilare il documento di conferimento dal Comandante dell'unità specificando gli esatti metri cubi asportati.

Modalità tecniche di aspirazione del servizio a mezzo autocisterna

Il servizio di ritiro e smaltimento delle acque nere (CER 200304) è attivato secondo le seguenti modalità:

- Servizio eseguibile su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del Comandante/Conduttore della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 12 ore;
- Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo al mc;
- Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata ed un costo al mc. ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento in un impianto autorizzato.

Per i corrispettivi si rinvia all'apposito capitolo dedicato alle tariffe.

CAPITOLO 4

(Adempimenti amministrativi)

PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DELLE EVENTUALI INADEGUATEZZE

Chiunque nell'ambito del servizio di ritiro e gestione dei rifiuti provenienti da navi e dei residui del carico riscontri delle inadeguatezze rispetto alle previsioni di legge o del presente Piano, è tenuto a darne comunicazione all'Autorità marittima e alla Ditta concessionaria.

I Comandanti delle navi che fruiscono degli impianti portuali e dei servizi di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, sono tenuti a darne comunicazione all'Autorità marittima.

COMPITI DEL GESTORE DEL SERVIZIO

Il soggetto gestore del servizio portuale di raccolta è tenuto:

1. Documentare il conferimento rilasciando al soggetto conferitore di rifiuti una ricevuta di certificazione del conferimento **(Allegato 2)**. Il documento deve essere redatto in duplice copia, una deve essere trattenuta da parte del gestore ed una deve essere riconsegnata al soggetto che conferisce. Ciascuna copia dovrà essere datata e firmata congiuntamente dal soggetto conferitore e dal gestore o dal suo delegato addetto al ricevimento dei rifiuti. Tale documento sostituisce, nel solo caso della movimentazione all'interno dell'area portuale, il formulario di cui all'articolo 193 del Decreto Legislativo n°152/2006;
2. Il **documento di conferimento** dovrà riportare le seguenti informazioni: 1) Dati identificativi del produttore dei rifiuti; 2) Tipologia di rifiuto conferito; 3) Quantità conferita; 4) Ora e data di conferimento.
3. Predisporre il documento di accompagnamento dei rifiuti (Formulario di identificazione);
4. Provvedere agli adempimenti relativi alla comunicazione annuale di cui all'art.189 co.3 del Decreto Legislativo n°152/2006 ed alla tenuta dei registri previsti dall'articoli 190 del medesimo dettato normativo;
5. Distribuire materiale informativo sull'organizzazione del servizio di raccolta rifiuti in ambito portuale.

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

Il gestore dell'impianto dovrà consegnare ai produttori di rifiuti materiale pubblicitario ed informativo al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei summenzionati rifiuti speciali.

A tal proposito si dovrà predisporre un "Documento Informativo" che contenga:

- a) una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti portuali;
- b) una descrizione sintetica dei servizi portuali di gestione rifiuti garantiti;
- c) l'ubicazione delle isole ecologiche stradali, delle isole ecologiche per la raccolta di rifiuti "Oil" e gli ulteriori eventuali impianti presenti con le relative modalità di conferimento;
- d) l'indicazione dei punti di contatto per usufruire del servizio;
- e) l'indicazione delle tariffe.

TITOLI DI LEGITTIMAZIONE ED AUTORIZZAZIONI

Per la gestione del servizio così come descritto nei capitoli precedenti, risultano necessari i seguenti titoli di legittimazione:

- Il gestore del servizio dovrà essere iscritto all'Albo nazionale smaltitori nelle categorie 1 (Raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati), 4 (Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi), 5 (Raccolta e trasporto rifiuti pericolosi), 6B Classe F (Gestione impianti fissi gestione di impianti di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi).
- Il gestore dovrà possedere/conseguire l'autorizzazione R13 per la messa in riserva dei rifiuti raccolti destinati al recupero;
- Il soggetto gestore dovrà conferire i rifiuti, oggetto della raccolta, presso centri autorizzati ai sensi dell'art.208 del Decreto Legislativo n°152/2006;
- I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta ed il trasporto di rifiuti dovranno soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente in materia di trasporto (Codice della strada, Normativa ADR ecc...) e di autorizzazione rilasciata dall'Albo Nazionale delle imprese di gestione rifiuti;
- Il gestore sarà obbligato ad attivare apposite convenzioni con i vari Consorzi obbligatori di recupero al fine di assicurare la corretta destinazione dei rifiuti differenziati riciclabili.
- Il gestore dovrà effettuare il servizio di raccolta rifiuti con personale dipendente,

adeguatamente qualificato e munito di apposite attrezzature ed indumenti atti a prevenire la trasmissione e/o la diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO CONFERITI

I documenti di conferimento di cui all'allegato 2 del presente Piano, già sopra regolamentati, ricevuti dal gestore dovranno essere numerati in ordine progressivo e registrati in appositi registri, suddivisi per categoria di rifiuti, oltre che in un registro generale buoni.

La suddetta documentazione, unitamente ai relativi formulari, dovrà essere conservata, a cura del gestore, ed esibita ad ogni richiesta delle competenti Autorità.

CONSULTAZIONI PERIODICHE

Al fine di migliorare il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi nel Porto di Cariatì, il Comandante del porto di Cariatì almeno una volta all'anno, provvederà a convocare apposita riunione con i sotto elencati rappresentanti:

- Gestore dell'impianto di raccolta e gestione rifiuti;
- Eventuali agenti marittimi e raccomandatori operanti nel porto;
- Eventuali imprese portuali autorizzate ex. art. 16 della Legge 84/94;
- Titolari di eventuali concessioni demaniali per l'ormeggio di unità da diporto;
- Eventuali rappresentanti dei proprietari delle unità da diporto adibite a noleggiorio;
- Rappresentante della locale Associazione Pescatori;
- Rappresentanti dei locali Circoli nautici.

La consultazione potrà tuttavia essere programmata dall'Ufficio Locale Marittimo di Cariatì ogniqualvolta ritenuto opportuno, ovvero su specifiche e motivate richieste avanzate per iscritto da parte dei componenti.

CAPITOLO 5 **(Aspetti tariffari)**

ANALISI COSTI DI GESTIONE

Premessa

Considerate le modalità di organizzazione del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti descritte nei precedenti paragrafi, si è operata una stima di massima dei costi derivanti da tale gestione anche alla luce di confronti effettuati con porti che per caratteristiche di traffici e soprattutto per funzione prevalentemente peschereccia/diportistica si avvicinano all'approdo cariatese.

Questa Autorità Marittima tiene pertanto a precisare che trattandosi di una stima di massima potrebbe essere necessario rivedere tali costi nel momento in cui il servizio verrà affidato in concessione al gestore vincitore della gara ad evidenza pubblica/concessionario dei servizi sulla base del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi.

Regime tariffario

Gli oneri relativi al servizio di raccolta e gestione dei rifiuti sono coperti da tariffa a carico di chi usufruisce del servizio.

Il regime tariffario da applicare alle navi che approdano nel porto e che usufruiscono dei servizi portuali di raccolta, secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 10 del Decreto Legislativo n°182/2003 è determinato in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato IV del medesimo Decreto.

Alle unità da pesca e da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri e che costituiscono la realtà del porto di Cariatì si applica una tariffa fissa obbligatoria, indipendente dall'effettivo conferimento.

Dopo il primo anno di monitoraggio, la determinazione delle tariffe potrà essere oggetto di rivisitazione ed affinamento in relazione agli effettivi dati che emergeranno dai reali quantitativi di rifiuti prodotti dal naviglio interessato. Per il conferimento dei rifiuti recuperati in mare e non effettivamente prodotti dal bordo potrà essere applicata una riduzione della tariffa in funzione del quantitativo (espresso in Kg.).

Costi di gestione

L'analisi dei costi di gestione è effettuata secondo un Piano economico finanziario, improntato sulle linee guida definite dal D.P.R. n°158 del 27/04/1999, relativamente alle utenze non domestiche.

Le componenti di costo della tariffa di riferimento sono:

- **Costi operativi di gestione: CG.** I costi operativi di gestione, nel caso della gestione dei rifiuti in esame, sono suddivisi come segue: CRT = Costi di raccolta e trasporto; CTS = Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti; AC = Altri costi. Es. Gasolio automezzi, Acqua, materiali di consumo;
- **Costi comuni:** in tali costi sono ricompresi: Costi Amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del Contenzioso = **CARC**; Costi generali di gestione = **CGG** in cui vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare; Costi comuni diversi **CCD** in cui vanno ricompresi ad esempio le Assicurazioni, Manutenzioni, Riparazioni dei mezzi, Consulenze);
- **Costi d'uso del capitale: CK** che comprendono Ammortamenti (Amm), Accantonamenti (Acc) e remunerazione del capitale investito (R). I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue: $CK_n = Amm + Acc_n + R_n$. (La remunerazione del capitale è inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione R e indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti. La remunerazione del capitale è sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi: $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$ dove: r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato, KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (Immobilizzazioni nette); I_n = Investimenti realizzati nell'esercizio di riferimento; F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

Sulla linea di quanto disposto al comma 11 dell'articolo 238 del Decreto Legislativo n°152 del 03/04/2006, la tariffa da prendere in considerazione, fino all'emanazione del regolamento di cui al comma 6 del medesimo Testo unico ambientale, sarà determinata con i criteri di cui al Decreto Legislativo 5 Febbraio 1997 n°22, ossia dalla norme vigenti e cioè da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, ed all'entità dei costi di gestione.

La tariffa si compone quindi di due parti:

$$AT = ATF + ATV$$

La parte fissa ATF copre i costi fissi del servizio indicati nella seguente equivalenza:

$$ATF = CARC + CGG + CCD + CK.$$

La parte variabile ATV, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. La parte variabile ATV copre i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$ATV = CRT + CTS + AC.$$

Stima di massima dei costi di gestione

Ai fini della predisposizione del bando di gara per l'affidamento dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle navi, si è proceduto alla valutazione dei costi per la realizzazione degli impianti e per la gestione del servizio sulla base dei costi reperiti anche per via telematica dalle maggiori aziende che operano in materia di gestione rifiuti.

La tabella che segue intende definire un quadro complessivo dei costi di realizzazione e gestione del piano di raccolta (All.1 del Decreto Legislativo n°182/2003 – punto 1, lett.e).

Investimenti – Costi generali e spese gestionali

<u>Tipologia</u>	<u>Voce di costo</u>	<u>Unità</u>	<u>Costo unitario</u>	<u>Costo totale</u>
-------------------------	-----------------------------	---------------------	------------------------------	----------------------------

<u>Isola ecologica così come composta al Capitolo 3 Paragrafo Gestione rifiuti "garbage"</u>	• Cassonetto per RSU (da 2400 o 1100 lt.); • Cassonetto per Carta e Cartone (da 1100 lt.); • Cassonetto per multimateriale o per il vetro/plastica/metalli leggeri (da 1100 lt.); • Cassonetto per Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (240 lt.); • Contenitore per Oli egrassi commestibili; • Contenitore per il conferimento di ingombranti (comprensivo di legno e ferro).	4	3.750 €. (Iva inclusa Noleggio/a)	15.000 €. (Iva inclusa Noleggio/a)
<u>Costi opere</u>	Installazione, manutenzione e gestione isola ecologica Per rifiuti speciali Gestione impianto recupero acque di sentina)		10.000 €. (Iva inclusa)	10.000 €. (Iva inclusa)
<u>Costi di raccolta, trasporto e smaltimento</u>	Smaltimento rifiuti assimilabili agli urbani + rifiuti speciali	Come da prospetto complessivo di quantità di rifiuti prodotti sopraindicato	//	20.000 €/a (Iva inclusa)
<u>Spese generali</u>	Progettazione, direzione lavori, IVA, fidejussioni, campagna di comunicazione ambientale, manutenzione mezzi, gasolio mezzi.	//	//	12.500 €/a (Iva inclusa)
<u>Totale</u>			57.500,00 €. (Iva inclusa)	

Linee generali e criteri di determinazione delle tariffe

Sulla base dei costi stimati di cui al precedente paragrafo in relazione ai quantitativi di rifiuti presuntivamente raccolti, si procederà successivamente alla determinazione di una tariffa annuale (€/a), distinta per il naviglio da pesca ed il naviglio da diporto, previa consultazione delle categorie interessate, seguendo criteri di equità, non discriminatori e trasparenti ed in modo da contribuire alla copertura dei costi di realizzazione degli impianti di raccolta e dei servizi di smaltimento e/o recupero, tenendo conto degli eventuali contributi di Enti pubblici come da previsioni di legge.(Circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 9 Marzo 2004 n°1825).

Gettito tariffe =Costi complessivi gestione rifiuti (investimenti, trattamento e smaltimento) – eventuali contributi pubblici

TARIFFE UNITA' DA PESCA E DA DIPORTO

Nel caso specifico del porto di Cariatì, anche sulla base delle diverse esperienze attuate nel nostro paese, si è ritenuto definire un criterio di suddivisione delle tariffe in due fasce rapportate per il naviglio di pesca al tonnellaggio di stazza lorda e per le imbarcazioni da diporto in relazione alla lunghezza dello scafo.

Le unità da pesca stanziali sono tenute pertanto a corrispondere una tariffa forfettaria annua in ragione della stazza lorda, pari a **€ 5,00 per tonnellata di stazza lorda**.

Le unità da pesca che scalano occasionalmente il porto di Cariatì sono tenute a corrispondere una tariffa forfettaria pari a **€ 10,00 ad ogni approdo**.

Le unità da diporto stanziali sono tenute a corrispondere una tariffa forfettaria annua in ragione della lunghezza fuori tutto, pari ad **€ 30,00** per le unità di lunghezza fino a m. 6,50, **€ 40,00** per le unità di lunghezza compresa tra m. 6,51 e m.9,99, **€ 60,00** per le unità di lunghezza uguale o superiore a m.10,00.

Le unità da diporto che scalano occasionalmente il porto di Cariatì sono tenute a corrispondere una tariffa forfettaria giornaliera in ragione della lunghezza fuori tutto, pari a **€ 8,00** per le unità di lunghezza fino a metri 6,50, **€ 10,00** per le unità di lunghezza compresa tra metri 6,51 e metri 9,99, **€ 15,00** per le unità di lunghezza compresa tra m. 10,00 e m. 15,00, **€ 18,00** per le unità di lunghezza superiore ai 15 metri.

Resta inteso che i criteri suddetti saranno confrontati con le categorie interessate e si procederà in un secondo tempo all'emanazione di un apposito provvedimento amministrativo per la determinazione delle tariffe, le modalità di riscossione e di tenuta "catasto utenti" e/o "ruolo"

Corigliano Calabro, 01.04.2008

**IL COMANDANTE
T.V. (CP) Francesco STAGIRA**